

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO DELLE ACQUE (P.D.A.) COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con D.G.R.V. n° 4234 del 29/12/2009 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il quale al punto b) dell'art. 13.7 delle NTA stabilisce che: *"Allo scopo di prevenire situazioni di rischio idraulico, i Comuni di concerto con i Consorzi di Bonifica e gli uffici periferici del Genio Civile territorialmente competenti, in sede di pianificazione, meglio se intercomunale, devono dotarsi di una omogenea regolamentazione dell'assetto idraulico del territorio agricolo (Piano delle acque), da osservarsi anche nelle fasi di programmazione e attuazione delle attività antropiche; a tal fine dovrà prevedersi l'inserimento nella normativa di attuazione nel singolo strumento urbanistico comunale, di un specifico capitolo inerente le disposizioni di polizia idraulica e rurale".....Si riportano i contenuti minimi del regolamento di assetto idraulico (Piano delle Acque):*

- a) *individuazione delle affossature private principali che, pur essendo non consortili e non demaniali, rivestono carattere di interesse pubblico;*
- b) *individuazione delle principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati);*
- c) *individuazione delle aree comunali /intercomunali necessarie per la laminazione dei picchi di piena attraverso l'invaso delle acque, preferibilmente funzionali a più aree urbanizzate del territorio;*
- d) *individuazione dei problemi idraulici e relative soluzioni dovuti alla insufficienza della rete di bonifica;*
- e) *previsioni di mantenimento e ripristino dei fossi in sede privata, vietando la loro eliminazione o riduzione delle loro dimensioni, il loro tombinamento o chiusura salve motivate necessità attinenti la sicurezza pubblica o igienico sanitarie;*
- f) *individuazione degli indirizzi per la realizzazione di opere pubbliche e di infrastrutture, in particolare delle strade e nella realizzazione di piste ciclabili;*
- g) *adeguamento dei regolamenti edilizi per la definizione delle quote minime d'imposta dei fabbricati, al divieto di impermeabilizzazione delle pavimentazioni destinate a parcheggio privato, alle funzioni di bacino di laminazione del sistema di smaltimento delle acque piovane delle aree destinate a verde pubblico;*
- h) *precisazioni sul rispetto dei corsi d'acqua (in merito alle fasce di rispetto);*
- i) *indicazioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sulle sommità arginali;*
- l) *indicazioni normative/regolamentari su escavazioni in zona risorgive;*
- m) *indicazioni normative/regolamentari prelievi di acque sotterranee.*

- la materia delle acque in Italia è altresì regolata dalle disposizioni contenute nella Parte III del D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 (cosiddetto "Codice dell'Ambiente"), denominata "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", che ha riunito in un unico testo di legge tutta la previgente normativa in tema di tutela delle acque e disciplina della gestione del servizio idrico;

RICORDATO altresì che tale strumento è altresì previsto all'articolo 20, punto 1 bis, della variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della giunta regionale n. 427 del 10 aprile 2013

secondo cui: *"I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunale e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore"*;

CONSIDERATO che ormai, effettivamente, da diversi anni stiamo assistendo sempre più frequentemente a fenomeni di dissesto idrogeologico, inteso come squilibrio determinato dall'acqua su suoli e sottosuoli a seguito degli eventi alluvionali che in maniera più o meno grave hanno interessato il territorio regionale e comunale, e che pertanto diviene di assoluto interesse procedere con un'analisi della situazione idraulica del territorio comunale e alla programmazione degli interventi necessari a ridurre il rischio idraulico mediante la stesura di un apposito piano delle acque che metta in evidenza le problematiche idrauliche presenti a livello di gestione locale delle acque;

DATO ATTO che all'interno del processo di Pianificazione Territoriale, il Piano delle Acque rappresenta uno strumento innovativo, fondamentale per la corretta gestione del territorio ai fini della sicurezza idraulica alla luce degli evidenti cambiamenti climatici e dei fenomeni che hanno investito il territorio negli ultimi anni;

VALUTATO che il Piano deve prevedere il censimento dei corsi d'acqua superficiali (canali, fossi, capofossi, scoline...) e la loro suddivisione sia per competenza (Consorzio, Comune, Provincia o privato) sia per importanza (primaria, secondaria o terziaria) in modo che l'amministrazione comunale potrà sapere con precisione a chi spetta la responsabilità nella gestione e manutenzione di un determinato fossato e che rilevanza ha lo stesso nello smaltimento delle acque superficiali; Il Piano provvederà quindi a valutare le situazioni di "rischio idraulico" del territorio comunale, individuando le principali criticità e formulando le prime ipotesi progettuali utili alla mitigazione o alla risoluzione dei problemi, che andranno successivamente approfondite;

DATO ATTO che con determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale n. 51 del 23/12/2014 veniva conferito l'incarico professionale finalizzato alla redazione del Piano comunale delle Acque di cui al D. Lgs. 152/2006, allo Studio **NORDEST Ingegneria Srl** con sede a Rubano (PD) in Via Paolo da Sarmeola n. 1/A, Cod. Fisc. / P. IVA 02568450247, con il quale è stata successivamente, in data 16/06/2015, sottoscritta la relativa convenzione d'incarico;

CONSIDERATO che in data 05/02/2019, con prot. com.le N° 925, è stata acquisita agli atti copia integrale degli elaborati costituenti il Piano Comunale delle Acque, predisposti dagli Ingegneri Vincenzo Bixio e Anna Chiara Bixio dello Studio NORDEST Ingegneria Srl di Rubano (PD);

RITENUTO altresì opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione, applicare, al piano in esame, il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione e che pertanto, alla luce di tali valutazioni, al presente piano verrà applicato il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia previsto dall'articolo 18 della L.R. 11/2004 e quindi tale piano dopo l'adozione in Consiglio comunale, verrà quindi depositato e dato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; quindi, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio comunale deciderà sulle stesse e approverà il piano che diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale;

VALUTATO, alla luce di questo quadro programmatico, assolutamente prioritario, nell'interesse della collettività, procedere con l'adozione/approvazione di tale importante strumento di analisi e programmazione dell'assetto idraulico del Comune di Cartura;

VISTO l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 – T.U.E.L. e s.m.i.;

SENTITI gli interventi registrati nel corso della discussione aperta sull'argomento

A seguito di votazione palese chiusasi col seguente risultato accertato come per legge e proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti n.
Voti favorevoli n.
Voti contrari n.
Astenuti n.

DELIBERA

1. **Di dare atto** e fare proprio quanto in premessa esposto;
2. **Di adottare il Piano Comunale delle Acque (P.C.A.)** predisposto dagli Ingegneri Vincenzo Bixio e Anna Chiara Bixio dello Studio NORDEST Ingegneria Srl di Rubano (PD) ed acquisito al prot. com.le n° 925 del 05/02/2019, agli atti presso l'Ufficio Tecnico comunale, costituito dai seguenti elaborati:

TAV. n.	DESCRIZIONE ELABORATO
1	<i>ELENCO ELABORATI</i>
2	<i>RELAZIONE DI PIANO</i>
3_01	<i>SCHEDE MONOGRAFICHE DI RILIEVO FOSSI A CIELO APERTO</i>
4_02	<i>SCHEDE MONOGRAFICHE DI RILIEVO TOMBINAMENTI</i>
5_03	<i>SCHEDE MONOGRAFICHE DI RILIEVO POZZETTI</i>
6	<i>SCHEMA DI REGOLAMENTO DI PIANO</i>
7	<i>MONOGRAFI DELLE CRITICITÀ E DEGLI INTERVENTI DI PIANO</i>
8	<i>PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO</i>
9	<i>CARTA DELLE ALTIMETRIE: PIANO QUOTATO E PENDENZA DEL SUOLO</i>
10	<i>CARTA DEI SUOLI: TESSITURA E PERMEABILITÀ</i>
11	<i>CARTA DELL'USO DEL SUOLO</i>
12	<i>CARTA DEL COMPORTAMENTO IDRAULICO DEI SUOLI</i>
13	<i>CARTA DELL'IDROLOGIA</i>
14	<i>CARTA DELL'IDROGRAFIA E DEI BACINI IDRAULICI</i>
15	<i>CARTA DELLA PERICOLOSITÀ IDRAULICA</i>
16_01	<i>CARTA DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE BACINO: BOLZANI-TERRENI ALTI-VALLI</i>
17_02	<i>CARTA DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE BACINO: VALLI-BARBEGARA-TERRENI ALTI-FOSSA MONSELESANA-CANALE ALTIPIANO</i>
18_01	<i>CARTA DELLE GEOMETRIE RILEVATE BACINO: BOLZANI-TERRENI ALTI-VALLI</i>
19_02	<i>CARTA DELLE GEOMETRIE RILEVATE BACINO: VALLI-BARBEGARA-TERRENI ALTI-FOSSA MONSELESANA-CANALE ALTIPIANO</i>

